

Daniela Amenta

ROMA Canale 5 è la prima, e al momento unica, televisione al mondo ad aver trasmesso il video dell'esecuzione di Nick Berg. Il filmato della decapitazione del «contractor» americano, avvenuta l'11 maggio, è stato mandato in onda all'una della scorsa notte all'interno di *Terra!*, rubrica giornalistica del Tg5. Le parti più cruente del documento sono state solarizzate. Drammaticamente perfetto, invece, l'audio con le urla disperate di Berg e la voce dei terroristi impegnati a leggere una lunga, minacciosa dissertazione contro l'Occidente.

La scelta di Enrico Mentana e dei curatori del programma, tra cui l'invitato Toni Capuozzo e Sandro Provisonato, si è tirata dietro una prevedibile scia polemica. È lo stesso segretario della Fnsi ad esprimere dubbi sulla necessità o meno di trasmettere il video. «È evidente - spiega Paolo Serventi Longhi - che l'autonomia dei direttori e delle redazioni non può essere messa in discussione, ma c'è chi ha rappresentato integralmente l'accaduto e chi no. Ed è legittimo pensare che non vi sia solo un problema legato al diritto di cronaca, ma anche di sensibilità professionale e umana».

Una testimonianza agghiacciante, integrale, e mai vista sul piccolo schermo, seppur disponibile da giorni sul web. «Il Tg5 si è piegato alla volontà dei terroristi per i quali era, evidentemente, di estrema importanza ottenere la trasmissione del video che essi stessi avevano fatto pervenire», dichiara il direttore di *L'Unità*.

Furio Colombo, assieme a Giuliano Ferrara, Don Sciortino di Famiglia Cristiana, Ugo Volli e Marcello Sorgi, era stato intervistato nei giorni precedenti il programma sul tema dell'informazione ai tempi della guerra. «La decisione del Tg5 - continua il direttore - è resa più grave dall'inganno. Quando ho rilasciato le brevi dichiarazioni che compaiono in *Terra!* e in cui chiedevo la non trasmissione del video, non sapevo - e mai mi è stato detto - che gli assassini di Nick Berg sarebbero stati accontentati».

Dopo il sito Dagospia (che ha rilanciato il filmato in tempi record, titolando «Così tutti comprenderanno con chi abbiamo a che fare»), dopo le foto dell'esecuzione apparse su «Il Foglio», ora è la volta della televisione di Mediaset. E se il media è il messaggio, per citare il solito Mac Luhan, la scelta di Mentana appare al livello della polemica innescata. Il direttore del Tg5 difende la propria decisione. «Abbiamo operato con il massimo rigore possibile, con rispettosa distanza dalla proprietà. Non è una questione di ascolti». Lo share del programma, per inciso, è sceso dal 19-20% delle altre puntate al 15,59% della scorsa notte. Mentana, ieri disponibilissimo a tacitare il diritto-dovere ad informare dopo la richiesta di silenzio stampa del pre-

IRAQ la guerra infinita

La televisione di Berlusconi è la prima al mondo a proporre il filmato della decapitazione del contrattista americano



Mentana reagisce con stizza al direttore de "l'Unità" e Gasparri scopre l'anti censura: tutto va pubblicato, basta che sia vero

L'orrore va in onda su Mediaset

Il video dell'esecuzione di Berg trasmesso da Canale 5. La cassetta all'esame dell'Ordine dei giornalisti

segue dalla prima

Il Tg 5 accoglie le richieste degli assassini

La decisione del Tg5 è resa più grave dall'inganno. Quando sono stato intervistato per le brevi dichiarazioni che compaiono in quel programma e in cui chiedo la non trasmissione del video, non sapevo e mai mi è stato detto che gli assassini di Nick Berg sarebbero stati accontentati, mandando in onda integralmente la registrazione del delitto che avevano avuto cura di far pervenire. Nel programma del Tg5 ciò è accaduto dopo un lungo spot pubblicitario, una sorta di ma-

cabra pubblicità dell'omicidio, teso a far aumentare l'ascolto. La mia partecipazione a quell'indegno spot deve intendersi frutto di un inganno giornalistico: è stato cambiato radicalmente il senso di un programma dopo un'intervista chiesta e ottenuta per un programma completamente diverso. È una pratica grave, disonesta e inspiegabile, data la qualità dei giornalisti che a un simile inganno si sono prestati.

Furio Colombo

La risposta di Mentana

(Documento sullo stato del giornalismo italiano e sullo stordimento da strapotere)

«Le parole di Furio Colombo meritano la stessa silenziosa commiserazione che va dedicata a tutte le sue altre strampalate uscite». Questa la replica del direttore del Tg5 Enrico Mentana alle dichiarazioni di Furio Colombo.

«Si rilegga - ha proseguito Mentana - quello che hanno dichiarato esponenti autorevoli come Morri e Giulietti del partito del quale L'Unità è quotidiano. È legittimo che abbia un'opinione diversa da me, da tutti gli altri e da loro».

Non è comprensibile né giustificabile la sua criminalizzazione di chi ha opinioni diverse dalle sue. O la si pensa come Colombo, o si è servi di Al Qaida».

«Come dire o con un terrorista o con un arteriosclerotico».

ANSA 16 Maggio



Il direttore del Tg5 Enrico Mentana

Agenda Camera

— **Riforma ordinamento giudiziario.** La delega al governo per la riforma dell'ordinamento giudiziario, già approvata dal Senato, è da oggi in Aula a Montecitorio per la discussione generale. I Gruppi dell'Ulivo hanno depositato sul testo una pregiudiziale di costituzionalità. L'approvazione la settimana scorsa in commissione Giustizia è avvenuta al termine di un esame giudicato troppo rapido dall'opposizione: sono stati solo poche decine di emendamenti che si sono potuti valutare, sui 1200 presentati. Contro le nuove norme è stato inoltre indetto uno sciopero nazionale da parte dell'Associazione dei magistrati, le cui richieste, secondo la responsabile Giustizia Ds Anna Finocchiaro, non sono state affatto accolte, come invece sostiene la maggioranza. «Mancano - ha detto Finocchiaro - le valutazioni di professionalità, costanti e con criteri predeterminati, che i magistrati chiedevano. Nelle procure poi, anche se è stata reintrodotta la figura del procuratore aggiunto, il potere è nelle sole mani del procuratore capo e quest'aspetto che non garantisce certo i cittadini». Contestata dai Ds anche la scelta di impedire la possibilità per i giudici di svolgere qualsiasi attività extragiudiziaria.

— **Iraq.** Berlusconi riferirà in Aula sulla crisi irachena giovedì prossimo. Il dibattito è stato deciso dalla conferenza dei capigruppo su richiesta di tutta l'opposizione e si concluderà con il voto delle mozioni.

— **Sanità.** È in Aula per il voto un decreto sulla sanità pubblica già approvato dal Senato. Ambienti della maggioranza danno per quasi cer-

ta l'apposizione della fiducia da parte del governo. Il provvedimento è duramente criticato dall'opposizione per motivi sia di metodo che di merito. «Prima di tutto - fa notare Augusto Battaglia, capogruppo Ds in commissione Affari sociali - sono state nuovamente inserite norme già bocciate alla Camera quando il governo fu battuto su una questione pregiudiziale. Il contenuto inoltre risulta un'accozzaglia di norme disorganiche e poco chiare». Nel mirino dei Ds soprattutto la soppressione dell'esclusività di rapporto dei medici, giudicata una tappa del centro-destra sulla via dello scardinamento del servizio sanitario nazionale, e la creazione del centro sul bio-terrorismo che potrebbe mettere a rischio il futuro dell'ospedale Spallanzani di Roma.

— **Condono edilizio.** La proroga del condono edilizio è prevista da un decreto che scade il 30 maggio ed è già stato approvato dal Senato. Sul provvedimento, in Aula questa settimana, pende ancora il giudizio della Corte costituzionale. «Queste norme - ha accusato il capogruppo ds in commissione Ambiente Fabrizio Vigni - sono un'ammissione di disfatta da parte del Governo: i soldi previsti per le casse dello Stato non sono arrivati e nello stesso tempo l'Italia è stata esposta a una nuova ondata di abusivismo».

— **Diritto d'asilo.** È in calendario una proposta di legge sul diritto d'asilo di cui è relatore il deputato ds Antonio Soda. Il testo è condiviso dai Ds: preoccupano però i numerosi emendamenti presentati dalla Casa delle Libertà.

(a cura di Piero Vizzani)

Salviamo la scuola Costruiamo il futuro



Dopo quasi tre anni di governo Berlusconi, la scuola pubblica è più povera e più precaria. Il ministro Moratti ha abolito il tempo pieno alle elementari e il tempo prolungato alle medie, ha abbassato l'obbligo scolastico, ha introdotto la scelta a 13 anni, precoce e senza ritorno, su cosa fare da grandi. Con tre leggi finanziarie la Destra ha tagliato risorse e cattedre. Il risultato è la scuola dei tre meno: meno ore di lezione, meno insegnanti (e più precari), meno diritti per tutti. Con questo volume i senatori Ds forniscono

una documentazione essenziale per comprendere cosa sta succedendo e avanzano proposte concrete per salvare l'istruzione pubblica nel nostro Paese.

In edicola con **l'Unità** a 3,50 euro in più

COMANDO 3° REGIONE AEREA Direzione Territoriale dei Servizi

via G. D'Annunzio, 1 - 70057 Palese (Bari)
telefono 080/5392487, fax 080/5392002

AVVISO DI GARA (D.P.R. 18.04.1994 n. 573)

Saranno indette in data da stabilire nell'anno 2004, licitazioni private in ambito nazionale per le forniture di:

- Polvere estinguente ad alta efficacia compatibile con liquidi schiumogeni;
- Liquido schiumogeno antincendio filante AFFF.

Ufficio presso cui visionare o richiedere documenti (bando di gara, il capitolato tecnico), sono visibili presso il 3° Ufficio Amministrazione della Direzione di cui sopra, nei giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 09:00 alle ore 12:00.

Data di invio del bando alla G.U.R.I.: 12/05/2004.

Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione 37 (trentasette) giorni dalla data di spedizione del bando alla G.U.R.I., pena l'esclusione.

Il Direttore: Col. A.A.R.n.n. Pil. Raffaele TATAVITTO

Agenda Senato

— **Nuove province.** La scorsa settimana, sulla base di un accordo elettorale tra Lega ed altri partiti della Cdl, è stata approvata l'istituzione della provincia Monza-Brianza. Rinvii invece i ddl istitutivi delle province di Fermo e Barletta-Andria-Trani per mancanza ripetuta del numero legale, provocato dalla destra. La ripresa dell'esame è in calendario per mercoledì, se saranno già stati votati i decreti-legge che precedono.

— **Pirateria telematica.** Discussione e votazione oggi del decreto-legge, già approvato alla Camera, recante interventi per contrastare la diffusione telematica abusiva di materiale audiovisivo. Il provvedimento prevede, inoltre, misure a sostegno delle attività cinematografiche e dello spettacolo ed anche norme sulle società sportive dilettantistiche, che hanno provocato un duro contrasto tra governo e Coni. Scade sabato.

— **Altri decreti.** Sempre in aula, a partire da oggi, prosegue l'esame del decreto sull'apertura del nuovo anno scolastico, sugli insegnanti precari, sugli esami di Stato e sull'Università. In calendario anche il decreto che stabilisce disposizioni urgenti per la sicurezza delle grandi dighe.

— **Deleghe.** Com'è ampiamente noto, il governo Berlusconi, oltre che di decreti, abbonda di deleghe, cioè di leggi che autorizzano il governo a legiferare a suo piacimento, salvo poi portare alla ratifica del Parlamento i decreti attuativi della delega. Appena approvata quella sulle pensioni, solo in Senato

sono all'esame queste deleghe: sulla dirigenza penitenziaria (in aula mercoledì); sulla riforma del Corpo dei Vigili del fuoco; sulla tutela degli acquirenti di immobili; sulla riforma della legislazione ambientale (tutte in aula giovedì per l'avvio della discussione); sulla rideterminazione degli uffici giudiziari, sull'istituzione dell'Ordine dei commercialisti; sulla disciplina dell'impresa sociale (tutte alla commissione Giustizia); per il riassetto del settore dell'autotrasporto (commissione Lavori pubblici).

— **Ripudio della guerra.** Giovedì, insieme ad altre rimaste al palo per fare strada alla Gasparri e alla (contro)riforma delle pensioni (Mezzogiorno, lingua blu, ricerca scientifica, Birmania), sarà discussa e votata la mozione presentata da 70 senatori dell'opposizione e dell'Udc (primi firmatari, Acciarini, ds e Andreotti) sul ripudio della guerra nella Costituzione europea.

— **Amianto.** La commissione Lavoro riprende l'esame dei numerosi ddl che prevedono norme e benefici previdenziali per gli esposti all'amianto e l'istituzione di un Fondo di solidarietà per le vittime dell'esposizione a questo pericoloso materiale cancerogeno.

— **Leva.** Approvato dalla Camera, il ddl che anticipa l'abolizione della leva obbligatoria e detta le norme per l'inquadramento dei volontari, sarà in aula giovedì, per il cosiddetto incardinamento.

(a cura di Nedo Canetti)
n.canetti@senato.it